

COMANDO DEL G. A. P. DI RECANATI

Sin dall'epoca dell'armistizio esisteva a Recanati un'attività patriottica svolta da elementi giovani non ancora organizzati, sebbene avessero già preso contatto con il capitano PRINCIPI Gino, che svolgeva la sua azione antinazifascista a Portorecanati alle dipendenze del Comitato di Liberazione Provinciale (Fattorini)

In tale periodo - che va precisamente dal settembre fino al novembre 1943 - l'attività fu più che altro di disturbo, resistenza passiva, propaganda eccetera.

Soltanto nel dicembre 1943, dopo l'abboccamento tra gli ufficiali Stt. MADONI Irnerio e GIOIA Lino e il Cap. PRINCIPI - abboccamento avvenuto a Portorecanati - in seguito agli ordini impartiti dal Col. EGIDI, fu studiato un piano di organizzazione del G.A.P. locale. Mentre si provvedeva a realizzare tale piano, numerose azioni venivano effettuate, sia per iniziativa individuale, sia per iniziative concertate dagli ufficiali.

Tra queste iniziative vanno registrate le seguenti:

- a) Invio in montagna di staffette per ricognizione itinerari
- b) Successivo invio in montagna di giovani renitenti ai bandi di chiamata alle armi da parte del governo repubblicano. Uno di questi gruppi fu trucidato dai fascisti: con questo il giovane recanatese PATRIZI Adalberto.
- c) Occultamento nelle campagne recanatesi di giovani renitenti ai medesimi bandi
- d) Raccolta e distribuzione di fondi, di indumenti e medicinali per i patrioti.
- e) distribuzione di stampa clandestina

In questo periodo il St. MADONI IRNERIO e GIOIA LINO furono chiamati a Macerata, per ordine del Comitato di Liberazione Provinciale e, presentatisi al Sig. Fattorini - dopo avergli dato l'assicurazione della loro continuità di azione - lasciarono al detto Fattorini le generalità, assumendo i rispettivi nomi di battaglia Fiume e Alpino.

Procedendo sempre in tale attività, nel mese di marzo 1944 - in seguito agli ordini impartiti dal Comando Provinciale dei G.A.P. - fu dato un carattere prettamente militare all'organizzazione, suddividendo il G.A.P. in vari nuclei affidati al comando di ufficiali e sottufficiali. Furono così costituiti i seguenti nuclei:

1°) MONTEMORELLO I° - Tale nucleo fu inizialmente costituito da quattro giovani patrioti sfuggiti all'eccidio di Montalto: Cappellacci Risveglio, Pecorari Ivano, Fuselli Gino, Marchetti Lucio, con il seguente armamento: tre moschetti - portati dalla montagna da Pepa Fernando e Fuselli Mario, quattro bombe a mano e due rivoltelle, una delle quali senza munizioni. Comandante: Ten. Pil. in S.P.E. MAGGINI Pietro

2°) CASTELNUOVO - Tale nucleo era costituito da Trillini Umberto, Angelici Nicola, Sabbatini Sabatino, Sabbatini Mario, Sabbatini Giovanni, tutti soggetti ai richiami e renitenti alla leva, con il seguente armamento: sei moschetti con 20 pacchetti di munizioni, 20 bombe a mano. Comandante: St. GIOIA Lino.

3°) DUOMO - tale nucleo era costituito da Centinari Benito, Stortoni ~~Stortoni~~ Emidio, Cingolani Renato, con il seguente armamento: un moschetto con 3 pacchetti di munizioni. Comandante: Serg. Tarducci Giuseppe.

4°) MONTEMORELLO II° - Tale gruppo era costituito da Senegagliesi Nicola, Pierini Livio, Man-

nel Dicembre 1943, si costituì il Gruppo.  
Fu svolta attiva propaganda anti nazi-fascista,  
e furono inviati in montagna giovani  
reclutati di leva. Furono anche fatte raccolte  
di fondi per inviare indumenti e medicinali ai  
Patrioti della montagna.  
Fino a tutto febbraio il G.A.P. si prodigò  
nel lavoro di staffette, e nella distribuzione  
di stampa anti nazi-fascista.  
Nel mese di Marzo 1944, dalla G.A.P.  
un esattore prettamente militare.  
Il lavoro venne iniziato con la <sup>la diposizione</sup> ~~la diposizione~~  
di ~~alcune~~ linee telefoniche.  
~~27-4-44 Assalto~~

II)

ghini Giulio, Beccaceci Gabriele, Regini Ettore, Striglio Elvio, Striglio Lauro, Frusto Mario, Marconi Alberto, Pecorari Ilario, Onofri Elio, Mogetta Armando, Cingolani Ezio, Simboli Giacomo, Simonacci Marcello, Bordoni Pasquale, Carancini Gaetano con il seguente armamento: sei moschetti, sei rivoltelle e 20 bombe a mano. Comandanti: Ten. BITI Sergio e CARANCINI Gaetano. Ultimato l'inquadramento ha inizio l'attività propriamente militare dei nuclei, resa particolarmente difficile dalla presenza in Recanati di numerose truppe tedesche, della Milizia della Strada, della G.N.R. e di un fascio repubblicano forte di ben 130 elementi, nonché dalla scarsità dell'armamento individuale e dalla mancanza assoluta di armi automatiche, nonostante le ripetute promesse fatte dal Cap. PRINCIPI a nome degli alleati (Il messaggio speciale "Il grano è rossastro" non fu mai trasmesso. Per non perderne la eventuale trasmissione fu stabilito un regolare posto di ascolto in una casa attrezzata con apparecchio radio funzionante a batterie, per la mancanza di energia elettrica)

Principali AZIONI SVOLTE

- 1) 27 aprile = Assalto ad un camion tedesco fermo in campagna. Immobilizzato l'autista con un colpo alla nuca, venivano asportati due fucili di tipo tedesco e munizioni. (Partecipanti: Marchetti - Pecorari - Cappellacci - Fuselli)
- 2°) notte sul 1° maggio = Diffusione di volantini di propaganda patriottica. (Maggiari Pietro)
- 3°) maggio = Fucile mitra germanico asportato da un camion tedesco, durante la momentanea assenza dei tre soldati della scorta. (Marchetti - Pecorari - Cappellacci)
- 4°) maggio = Colpo di mano contro cinque tedeschi alloggiati in una casa colonica nella Valle del Potenza, sventato per l'intervento di S.S. che si trovavano nella zona per il rastrellamento di paracadutisti alleati. (Marchetti - Pecorari - Cappellacci - Maggiari P. - Pepa -)
- 5°) prima decade di giugno = Fermo, in località Madonna delle breccie, di un camion avente a bordo il maresciallo del Btg. Muti CAPUTO ed il di lui fratello Luigi CAPUTO, noto mercante nero, profittatore di guerra e filonazista. L'azione veniva compiuta da 4 elementi di Recanati (Marchetti, Fuselli, Pecorari, Cappellacci) in collaborazione con il G.A.P. di Loreto, il cui comandante ing. Paolo BRANCONDI il 29 giugno fu fucilato, insieme con il fratello Bruno, dai tedeschi a Castelfidardo. Il risultato fu il seguente: ferimento del maresciallo Caputo che fuggiva successivamente, approfittando del fuoco aperto contro i Gappisti da sopraggiunti elementi germanici. Nessuna perdita da parte dei Gappisti: non controllate quelle germaniche. Furono sequestrati un moschetto mod. 91, una rivoltella cal. 9, una bomba a mano tedesca ed assegni per l'ammontare di lire 830.000; assegni non ancora ritirati per il fermo posto immediatamente dal Luigi Caputo, rientrato il giorno dopo a Recanati. Le merci (zucchero, stoffe, ecc.) del Luigi Caputo, nell'impossibilità di essere trasportate per il suddetto intervento germanico, vennero bruciate sul posto.
- 6°) Giugno = Fermo, in pieno giorno, in località Porta San Francesco, del camion che trasportava oggetti dell'ONB e del segretario politico del PFR Otello Cingolani. Tale fermo fruttò 15 mastelli di marmellata da almeno 25 kg. ciascuno, una damigiana d'olio d'oliva (distribuiti a la popolazione) 11 moschetti, munizioni e un sacchetto di bombe a mano. (Hanno partecipato all'azione Carancini Gaetano, Maggini Pietro)

7°) Giugno-Trasporto da Porto Recanati a Recanati di due zaini di bombe a mano, recuperate per le campagne. Tale azione di recupero e di trasporto (eseguita da Senigaliesi Nicola, Pierini Livio, Menghini) si svolse in mezzo ad una fitta rete di truppe germaniche dislocate in vigilanza in seguito all'avvenuto scontro tra i Gappisti di Portorecanati ed elementi germanici in zona Chiarino, scontro conclusosi con l'uccisione di diversi tedeschi.

8°) Giugno-Sequestro in campagna di armi e munizioni appartenenti al fascista Mario Malatini, che le aveva nascoste in una casa colonica. (Sabbatini S. - Sabbatini M. - Brillucci B. - Angelici N.)  
9°) Disarmo di un carabiniere e opera di convincimento a darsi alla macchia. (Sabbatini M.)

10°) Giugno-Dal gappista Eusebi fu affrontato e bastonato il fascista Storani di Portorecanati.

11°) notte sul 22 giugno- Striscie di legno con chiodi sparse sulla rotabile Macerata-Recanati. (Centurioni B.)

12°) Giugno-Disarmo <sup>in casa</sup> di un milite, eseguito da Capofoglio Everardo e Fagiani Italo. Il colpo fruttò un moschetto e due bombe a mano.

13°) Giugno-Smontaggio, alle prime luci dell'alba, del frigorifero del Mattatoio Comunale, che era usato dai tedeschi che ne avevano preparato il piano di distruzione.

14°) Giugno-Camion tedesco e furgoncino nascosti durante la notte entro l'atrio comunale: i due autoveicoli sono rimasti a Recanati.

15°) Giugno-Servizio armato notturno e vigilanza diurna per impedire saccheggi tedeschi nell'abitato.

16°) Giugno-Intensa propaganda fra le truppe eterogenee dell'esercito tedesco per la diserzione. Disertarono e furono occultati ed equipaggiati 5 polacchi, 3 russi ed 1 austriaco. Occultamento ed equipaggiamento di un ufficiale italiano rientrato dalla Germania e dandosi alla macchia per non presentarsi all'esercito repubblicano: st. Mario Croci.

17°) Giugno-Fermo camion carico di tessuti del telarolo Feliciotti e blocco per la popolazione del tessuto. (Ten. Madoni Irnerio, Gaetano Carancini)

18°) 27 giugno-Tentativo di immobilizzazione di un camion tedesco carico di fusti di benzina, fermo presso la casa colonica di Onofri Eugenio. Fu asportato un certo quantitativo di benzina. (Maggini P. - Marchetti - Pecorelli - Cappellacci - Perna.)

19°) giugno-Liberazione di prigionieri politici detenuti nelle carceri mandamentali.

20°) Giugno-Prelievo di un moschetto e alcune armi in occasione dello scioglimento della milizia della strada.

21°) Giugno-~~Occultamento di armi e munizioni~~ Prelievo delle posizioni e delle postazioni germaniche. I risultati non furono comunicati agli alleati perché nella stessa notte le truppe tedesche si sganciarono.

ATTIVITA' DEL NUCLEO "MONTEFIORE"

Il Nucleo si costituì d'intesa con il Comandante il Gap di Recanati e con alcuni esponenti

*[Faint handwritten notes on the left page, including names like "Sabbatini" and "Brillucci".]*

IV)

del Comitato L.N. Tale nucleo era costituito da: Brig. dei RRCC Clementi Vittorio, Pierani Ni-  
no, Maroldi Mariano, con l'armamento iniziale di alcune pistole. Comandante: Ten. Pil. BIAGIOLA  
Nazzeno.

(1) Durante la permanenza di batterie tedesche a Montefiore il Nucleo ha svolto attiva opera di  
persuasione tra gli elementi polacchi di tali batterie. Uno di tali elementi disertò, conse-  
gnando un fucile tedesco, un pugnale e due cavalli da tiro. Sia il polacco che il materiale,  
attivamente ricercati, furono occultati - mutandone più volte il nascondiglio - Il materiale  
fu consegnato, a seconda delle competenze, al sindaco di Recanati M° Angelo Sorgoni ed al Ma-  
re sciallo dei RRCC di Montefano.

Nel periodo antecedente alla liberazione e in quello immediatamente successivo il Nucleo si  
è preoccupato dell'alimentazione della popolazione, distribuendo grassi e carne.

(1) Filippo - Disarmo del milite Aleandro G. di M. Brose e sequestro di  
1 moschetto 81 e 3 bombe a mano

IL COMANDANTE DEL G.A.F.

(GIOIA NATALE)

*Gioia Natale*

Recanati 14/8/1944

(1)

(1) *Thryso - Disarium ad unice haurit. J. M. 1702 a sequitur de  
I. unoblecto 41 a 3 bente a unice*

*Christiane*